PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 9 Dicembre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11286.

# La Triplice alleanza rinnovata.

## In attesa della conferenza di Londra. - I Greci hanno catturato un piroscafo italiano.

# I negoziati di pace e la situazione politica.

## La conferenza internazionale e la stampa bulgara.

SOFIA 8 (N). Il «Mir» approva perfettamente la determinazione dei confederati di trattare solidariamente come blocco inscindibile colla Turchia senza lasciarsi influenzare da parziali discrepanze manifestatesi o che ancora potrebbero sorgere fra essi su questioni che interessano i singoli Stati. Il giornale spera che la confederazione balcanica in questo modo dimostrerà la sua capacità a difendere gl'interessi comuni dei suoi componenti e scanserà la convocazione d'una conferenza regolando le controversie che sorgessero fra una qualunque potenza e i confederati trattando direttamente colle potenze interessate.

## La riunione degli ambasciatori.

**Informazioni d'un giornale parigino.**

PARIGI 8 (N.) L'«Echo de Paris» pubblica le seguenti informazioni assunte da buona fonte sulla progettata riunione degli ambasciatori. L'Inghilterra propose tale riunione; la Russia si affrettò ad aderire senza riserve; la Francia accettò volentieri di collaborarvi; la Germania fin dal primo giorno rispose in modo favorevole; l'Austria-Ungheria che aveva fatto un'obiezione che riguardava il suo conflitto con la Serbia, avrebbe rinunciato a questa riserva e avrebbe finalmente deciso di far valere a Londra il suo punto di vista con la certezza di riuscire; l'Italia dichiarò che essa sarà rappresentata dal suo ambasciatore a Londra e appoggerà il punto di vista dell'Austria-Ungheria nella questione albanese e su quella del possesso territoriale di un porto serbo, come pure sulla proibizione alla Grecia di impradronirsi di Vallona e dell'isola di Sasseno. Il giornale aggiunge che la Spagna forse sarà rappresentata alla conferenza come potenza mediterranea, ed è possibile, anzi certo, che la Rumenia, che aveva manifestato il desiderio di parteciparvi, rinunzierà a tale domanda dopo i colloqui con Danef il quale e in viaggio per Bucarest.

## I delegati balcanici a Londra.

BELGRADO 8 (N). I delegati degli Stati balcanici alla conferenza per la pace hanno ricevuto l'incarico di rimanere a Londra anche dopo chiuse le trattative di pace colla Turchia e di regolare colà la questione della delimitazione territoriale fra gli Stati balcanici.

ATENE 8 (N). I giornali commentano soddisfatti la scelta dei delegati greci per le trattative di pace a Londra. Lo «Hestia» rileva l'importanza del fatto che Venizelos prende parte a queste trattative, e dice che la presenza di ragguardevoli ministri di Stato balcanici agevolerà senza dubbio la soluzione di tutte le questioni.

La presenza a Londra dei primi ministri degli Stati alleati faciliterà la soluzione di tutte le questioni che potranno sorgere e si trarrà così per l'avvenire grande profitto dal fatto che gli uomini politici che hanno modificato la carta del sud-est dell'Europa si conoscano personalmente e comprendano lo scopo di una unione e di una cooperazione permanente. Infine il loro incontro dissiperà, meglio di ogni smentita, le voci corse di divergenze fra gli alleati.

I giornali sono concordi anche nel lodare la scelta di Sculudis e si considera come una felice coincidenza il fatto che l'uomo il quale dopo la disfatta del 1897, giunse, come ministro degli esteri, ad ottenere una pace il più possibilmente onorevole, venga oggi a firmare un trattato che suggella la rinascita delle armi greche.

COSTANTINOPOLI 8 (N). L'ambasciatore turco a Londra Tevfik pascià per ragioni di salute si è rifiutato di prender parte alle trattative di pace come plenipotenziario ed ha chiesto un permesso. Il Consiglio dei ministri si occupa della nomina di un sostituto e delle istruzioni da impartirsi ai delegati plenipotenziari.

## La crisi internazionale secondo l'ambasciatore russo a Roma.

ROMA 8 (N). Un redattore del «Giornale d'Italia» ha intervistato sulla presente situazione internazionale l'ambasciatore di Russia presso il Quirinale, Krupenski:

— L'atteggiamento della Russia — ha detto l'ambasciatore — non ha nulla di misterioso, anzi è precisato chiaramente nei comunicati ufficiali. Essa attende la conclusione della pace, non potendo prendere un atteggiamento definitivo finchè la situazione balcanica muta di giorno in giorno. La Russia è guidata dal desiderio di una soluzione pacifica e vuole che la Serbia raggiunga la completa emancipazione politica da chi che sia, ciò che è giusto ed utile a tutti. Sui modi con cui si può giungere a questa emancipazione, ci si può intendere senza ricorrere alle armi. Le trattative sono difficili, ma le difficoltà saranno facilmente superate. L'ambasciatore a questo proposito ha detto che è sua opinione personale che non si giungerà ad un conflitto armato. E ritornando sulla questione del porto serbo sull'Adriatico ha detto:

— Uno sbocco commerciale per la Serbia sull'Adriatico, con opportune garanzie, non può nuocere a nessuno.

Passando alla questione albanese l'ambasciatore ha detto che la Russia non ha nulla da obiettare contro un'Albania indipendente, o meglio autonoma, sotto la sovranità del sultano, purchè si determini dove comincia e dove finisce l'Albania, i cui confini sono molto variabili, a seconda che si intenda nel senso ristretto o nel senso lato. Ma su questo punto si può mettersi d'accordo facilmente. Krupenski ha dichiarato che le sue previsioni sono ottimiste anche per questo lato.

## Gli scambi di vedute tra le Potenze

BERLINO 8 (N). La «Nordeutsche Allgemeine Zeitung» nella sua rivista settimanale scrive:

Le speranze relative al successo finale dell'azione diplomatica per la pace hanno ricevuto, malgrado l'esistenza di alcune difficoltà non ancora risolte, un alimento anche nell'ultima settimana.

Nelle dichiarazioni del Cancelliere del 2 corrente e nel discorso di Poincaré del 5 corrente troviamo la stessa espressione di fiducia circa i favorevoli risultati della continuazione degli scambi di vedute fra le Potenze quale si sono effettuati fino ad oggi, senza difficoltà, sotto buoni auspici.

L'accentuazione rassicurante dell'opera tendente a conciliare i punti di vista europei sarà intensificata con il fatto che la riunione degli ambasciatori è incaricata di preparare la concorde opera delle Potenze, su ciascuna delle questioni che si trovano ancora pendenti. Tutte le grandi Potenze hanno data già la loro adesione alla riunione ed ai limiti entro i quali il lavoro deve essere svolto.

## I rapporti austro-russi sono normali dichiara il Luogotenente della Galizia.

LEOPOLI 8 (N). Il luogotenente Robrzinski, in un'adunanza plenaria di deputati polacchi al Parlamento e alla Dieta, ha risposto in questa forma ad un'interrogazione rivoltagli: «Per autorizzazione avuta da parte del presidente dei ministri sono in grado di fare la seguente dichiarazione ufficiale: La situazione internazionale in questi ultimi giorni non ha subito alcun mutamento, e le voci d'un aggravamento della situazione all'estero sono infondate. I nostri rapporti con la Russia sono normali e quindi non si deve prestare alcuna fede alle dicerie d'un imminente pericolo di guerra. Sarebbe perciò da raccomandarsi che da parte dei membri del club si esercitasse un'influenza moderatrice e s'impedisse la diffusione di notizie non attendibili e inesatte. Va inoltre constatato che per effetto della inquietudine dominante è manifestata, specialmente nei circoli della gioventù, un'agitazione di cui non si vuol disconoscere il carattere nazionale e patriottico, ma che, date le false supposizioni che circolano contemporaneamente riguardo alla chiamata di quei giovani a prestar servizio militare, desta preoccupazioni e persino implica pericoli. Per questo motivo le autorità, d'accordo con gli organi militari, si adoperano con la massima energia affinchè siano dissipate quelle false congetture influendo sulla gioventù e sorvegliandola. I rappresentanti delle due nazionalità della provincia faranno opera buona se concorreranno per quanto è possibile ad arrestare una siffatta agitazione pericolosa.

## Come si spiega da fonte ufficiale greca il bombardamento di Vallona.

ATENE 8 (N). L'Agenzia ateniese constata che le voci del bombardamento di Vallona sono state originate dal seguente incidente: Giorni sono il comandante della corvetta greca «Peneos» incaricato di bloccare la costa scorse sulla riva un gruppo di gente armata. Temendo un attacco tirò alcune cannonate, dopo di che gli armati sventolarono bandiera bianca dichiarando di non essere affatto soldati turchi e di non avere intenzioni ostili. Non fu ferito alcuno.

## Un piroscafo italiano catturato da incrociatori greci.

**ROMA 8 (N).** La „Tribuna" ha da **Durazzo, 8, ore 12: Giunge a Durazzo da Vallona una gravissima notizia. Come vi telegrafai ieri l'altro, il blocco navale greco arriva fino sulle coste del Mare Adriatico e si estende anche a Vallona. Ora questo blocco navale prolungato illegittimamente dalla Grecia anche sulle sponde della bassa Albania, ha prodotto un incidente inopportuno e deplorevole. Il piroscafo „Adriatico" della Società italiana di navigazione „Puglia", carico di 50 tonnellate di farina, spedite da una casa francese, la ditta Caprera di Marsiglia, fu catturato ieri mattina alle 7 dalle navi greche incrocianti dinanzi all'isola di Sasseno e condotto a Corfù come preda di guerra. Si dice che la Società „Puglia" aveva chiesto all'agenzia di Vallona se il piroscafo poteva approdare, ma l'agenzia rispose che era necessario chiedere informazioni a Roma. Le navi greche spararono contro la bandiera albanese e tentarono di rompere il cavo.**

**Lo stesso giornale riceve poi da Corfù, 8, ore 9.45: Iersera tardi l'incrociatore ausiliario greco «Macedonia» condusse qui il postale «Adriatico» della società Puglia, catturato nel porto di Vallona. Il piroscafo fu consegnato al comandante di questo porto. Mentre vi telegrafo, a bordo dell'«Adriatico» si procede ad una severissima perquisizione e interrogazione dell'equipaggio alla presenza delle autorità greche, del console generale Di Laurenzana, del viceconsole Caleco e dell'agente della società Puglia, Schelini.**

## Il console italiano a Scutari preso a fucilate.

ROMA 8 (N). A proposito del rifiuto opposto dal Governo del Montenegro al passo dei ministri d'Italia e d'Austria-Ungheria per ottenere attraverso San Giovanni di Medua comunicazioni con Scutari, di dove mancano notizie circa il console d'Italia, la «Tribuna» scrive: Il nostro console a Scutari, conte Mancinelli-Scotti, raggiunse la sua sede una ventina di giorni fa passando in carrozza il territorio bagnato dalla Boiana, fra San Giovanni di Medua e il capoluogo del vilajet. Egli ebbe la poco gradita sorpresa di passare attraverso continui spari di fucileria delle truppe occupanti i monti che dominano la strada. Fino ad alcuni giorni fa egli potè comunicare con l'Italia e col suo Governo, poi le comunicazioni vennero interrotte.

## La missione rumena di Daneff.

SOFIA 8 (N). Il presidente della Sobranje, Daneff, qui giunto con il ministro delle finanze Teodorow, ripartirà oggi per Bucarest con il ministro di Rumenia. Si spera in generale che l'incontro di Daneff con gli uomini di Stato rumeni contribuirà alla soluzione delle questioni pendenti tra i due paesi e sopratutto della questione dei compensi per la neutralità durante la guerra di cui la Rumenia tentò di far accettare il principio al Governo bulgaro. L'opinione pubblica, d'altra parte, per un momento turbata dalle voci di complicazioni esterne di un conflitto austro-serbo, sembra, ora che la guerra è finalmente terminata e che i sacrifici fatti divengono più sensibili, non aspiri più che al riposo e desideri vivamente che le difficoltà esterne si appianino e che le preoccupazioni di ordine interno siano le sole di cui debba preoccuparsi. Daneff ripartirà per Londra ove troverà i plenipotenziari bulgari per i negoziati di pace.

### Patriottismo turco.

KULGIA 8 (Agenzia pietrob.). Fra la popolazione maomettana si è avviata una colletta d'offerte pei feriti dell'esercito turco. Il risultato è vistoso: vi concorsero anche ragazze vendendo all'asta le loro trecce e offrendo il ricavato.

## Le elezioni in Rumenia.

BUCAREST 8 (N). Coi ballottaggi di ieri pel Senato si sono compiute le elezioni pel Parlamento che si inaugurerà domani. I distretti di Costanza e di Tulcia della Dobrugia presero parte per la prima volta alle elezioni, giacché finora la popolazione di quella provincia non fruiva interamente dei diritti civili. I due distretti elessero 8 deputati per la Camera ed ebbero 6 mandati pel Senato. Quindi il numero dei mandati è aumentato a 191, e dei senatori a 126.

## Halil pascià ministro della marina.

COSTANTINOPOLI 8 (N). A quanto si dice si considera imminente la nomina del viceammiraglio Halil pascià a ministro della marina. L'odierno Consiglio dei ministri prenderebbe una decisione in proposito. Halil, che tenne anche in passato il portafogli della marina, avrebbe posto alcune condizioni, fra le quali quella che i comandanti della maggior parte delle unità maggiori della flotta siano sostituiti da altri ufficiali; inoltre egli vorrebbe perfetta libertà d'azione per la riorganizzazione del ministero della marina.

I delegati per la conferenza di Londra Venizelos, Skuludis, Politis, Metaxas ed Exadaktylos partiranno per Londra domattina, Danglis posdomani. L'inviato greco a Vienna Streit lascierà Vienna domani per recarsi a Londra. Durante la assenza di Venizelos il ministro degli esteri Koromilas lo sostituirà nella presidenza del Consiglio e il ministro della marina Stratos nel ministero della guerra.

## I prigionieri turchi in Bulgaria sono 18.000.

SOFIA 8 (N). Il numero dei prigionieri di guerra turchi in Bulgaria ascende a circo 18.000 fra i quali si trovano 350 ufficiali. In questa cifra non sono compresi i 6000 prigionieri di Salonicco che avrebbero dovuto essere consegnati ai bulgari.

## Giovani turchi rilasciati.

COSTANTINOPOLI 8 (N). Sono stati rilasciati diversi partigiani giovani turchi, e cioè gli ex-ministri Hagi-Adil e Emrullah Hairi, l'ex-deputato Carasso, il giornalista Agajeff, il segretario generale della Camera, altri tre deputati e sei aderenti.

Oggi si sono verificati 102 casi di colera, dei quali 25 con esito letale.

L'incrociatore corazzato francese «Victor Hugo» si è recato ieri a Gallipoli, dove si sono rifugiati molti abitanti dei villaggi vicini.

## La rivolta in Manciuria.

MUKDEN 8 (Ag. pietroburg.) I ribelli che abbandonarono Andun si unirono alle bande di tungusi, occuparono Sintsin e si dichiararono fautori della restaurazione della dinastia dei Manciù.

# L'alleanza italo-austro-germanica rinnovata.

## Commenti viennesi.

VIENNA 8 (N). I giornali d'oggi recano lunghi articoli di commento al rinnovamento della Triplice Alleanza, articoli che sono ispirati da un'egual intonazione di sodisfazione e da una straordinaria benevolenza verso l'Italia. La «N. F. Presse», dedica all'avvenimento tre lunghi articoli, considerando la Triplice nei rapporti interni dello stato, nella odierna crisi internazionale e nella sua inalterata rinnovazione.

«Da trent'anni, scrive il giornale, i tre stati si sono trovati assieme e mai, dopo la firma d'Umberto al trattato, è scoppiata una grande guerra europea, malgrado tutti i rimproveri, le ostilità, le sentimentalità. Noi non conosciamo i doveri che l'alleanza ha imposto all'Italia, ma noi vediamo la buona volontà d'adempierli e di vivere anche nei giorni più gravi d'accordo con gli Imperi alleati». E più sotto: «Quanto fu tentato per staccare l'Italia dalla Triplice! Ma ciò non è riuscito e noi salutiamo l'alleato della monarchia cordialmente; salutiamo la nazione italiana col desiderio che l'opera, costruita dai governi e dai governanti, sia compiuta dai popoli con la loro reciproca fiducia».

Il «Neues Wiener Tagblatt» dice che il 7 dicembre rimarrà un giorno storico per l'avvenire, e che i rapporti tra l'Italia e l'Austria non sono meno intimi di quelli fra l'Austria e la Germania. Nessuna delle potenze che compongono l'alleanza, continua il giornale, persegue una politica conquistatrice in Europa ma tutte tendono a non lasciar in alcun modo che un inconsiderato attacco turbi la pace europea. Perciò la notizia del rinnovamento della Triplice sarà salutata con sincera sodisfazione da tutti gli amici della pace, sieno essi nella Triplice intesa e nella Triplice alleanza e il significato dell'avvenimento sarà compreso ovunque un sano concetto politico guidi ancora i governi.

La «Zeit» dedica quasi tutto il suo commento (un po' agro-dolce) all'Italia, ch'essa dice rimasta fedele alla Triplice per i suoi buoni motivi e per il carattere affarista e calcolatore del suo popolo. Lo stesso giornale reca un articolo dell'ammiraglio Giuseppe Astuto, vicepresidente della Lega Navale italiana sul rinnovamento della Triplice e i problemi navali.

Il «Fremden-Blatt» in un articolo alquanto aulico si limita a constatare la missione pacifica, che ha fatto della Triplice quasi una necessità storica

## Commenti italiani.

ROMA 8 (N). La «Tribuna» commentando l'annunzio ufficiale del rinnovamento della Triplice alleanza scrive: La notizia del rinnovamento della Triplice alleanza non sorprenderà alcuno. Essa garantisce tutti i nostri interessi e la nostra sicurezza, e per la sua natura di alleanza difensiva è garanzia di pace per l'Europa. L'Italia sa che nessuno ha intenzione di attaccarla, ma è sempre un grande coefficiente di sicurezza sapere che l'Italia non sarebbe sola a difendere l'integrità del territorio coperto dalla sua bandiera. La Triplice alleanza non aveva dunque bisogno di essere modificata e continuerà come per il passato a proporsi fini pacifici e difensivi, i quali non soltanto non escludono, ma implicano cordiali rapporti con le potenze estranee alla alleanza.

## Ciò che si pensa a Parigi.

PARIGI 8 (N). I giornali ostentano la più grande calma nel commentare la rinnovazione della Triplice alleanza, rilevando in particolare che dopo la dichiarazione fatta da Delcassé nel 1902 alla Camera sul riavvicinamento italo-francese «...l'Italia non può in alcun caso divenire strumento o cooperatrice d'un attacco contro la Francia».

Il «Temps» dice: In seguito alla rinnovazione della Triplice alleanza non subentra il minimo cambiamento. Di certo non v'è che questo, che le potenze della Triplice alleanza col rinnovare innanzi tempo il trattato hanno voluto riaffermare la loro solidarietà nella crisi attuale. Del resto la Triplice fin da principio fu sempre pacifica o nulla giustifica la supposizione che essa possa perdere questo carattere pacifico, tanto più che in grazia del contrappeso formato dall'alleanza franco-russa e dalla Triplice intesa è assicurato un equilibrio duraturo.

## L'impressione in Germania.

BERLINO 8 (N). Dopo tutte le notizie già trapelate in questi ultimi giorni l'annunzio del rinnovamento della triplice non sorprende. Produce invece una certa piacevole sorpresa, la fretta con la quale si diede l'annunzio. Tutti i giornali constatano infatti che, sebbene gli alleati avessero tempo sino al prossimo giugno per rinnovare il patto, vollero prematuramente rinnovarlo, annunziandone il rinnovamento proprio nell'attuale gravissimo momento internazionale.

Evidentemente la fretta di questo annunzio costituisce una dimostrazione politica di straordinaria importanza, dalla quale le potenze della triplice intesa possono argomentare potenze della triplice alleanza sono formamente risolute a mantenere la pace. Questa rinnovazione della vecchia alleanza è salutata unanimamente da questi circoli con viva soddisfazione, ma mentre alcuni trovano naturale che la triplice siasi rinnovata senza alcuna modificazione, altri non nascondono la propria delusione giacchè speravano che la rinnovata alleanza avrebbe imposto all'Italia e all'Austria-Ungheria aumento della flotta. La conservatrice «Post» manifesta però la speranza che si sia trovato il mezzo di tenere conto di simile necessità anche senza esprimerla nel patto d'alleanza.

# Nella Libia.

## IL VICARIO DEL CALIFFO.

TRIPOLI 7 (Ufficiale). Alla presenza delle autorità civili e militari, di molti cittadini e di indigeni, il vicario del califfo Scems Eddin pascià ha dato lettura del firmano del sultano. Rendeva gli onori un plotone di carabinieri e di «zaphie». Il governatore era rappresentato dal generale Ciancio.

## RIMPATRIO DI TURCHI.

Stanotte si imbarcarono nell'arsenale le truppe turche montate, comprendenti circa 300 soldati di cavalleria ed un centinaio di artiglieria. Tali truppe si trovavano riunite a Gargaresch.

## L'avanzata.

ZUARA 7, ore 17.25 (Ufficiale). Nuove ricognizioni compiute ieri ed oggi verso la località situata a circa 12 chilometri a sud-ovest di Agila hanno trovato il paese perfettamente pacifico. Le nostre truppe trovarono circa mille indigeni di una cabila e cinquecento di un'altra, dedicati alla pastorizia, tranquilli e ossequienti al nuovo Governo e desiderosi della sua protezione. Nessun incidente. Queste notizie smentiscono quelle che certi giornali di Tunisi vanno mettendo in giro in questi giorni, notizie secondo cui gli aderenti di El Baroni si aggirerebbero intorno ad Agila e che molta gente di Agila e di Zuara avrebbe fatto adesione al suo partito.

## Il ministro Bertolini a Tripoli.

ROMA 8 (N). Stasera col direttissimo delle 18 il ministro delle colonie, onor. Bertolini, è partito per Napoli, donde si imbarcherà per Tripoli.

## Le elezioni comunali, parziali a Roma.

ROMA 8 (N). Oggi si fecero le elezioni parziali amministrative per la rinnovazione del mandato a 27 consiglieri. Essendosi i clericali astenuti, la lotta fu ristretta intorno a quattro liste, una sola di maggioranza, dell'Unione popolare, cioè del blocco, e tre di gruppi che si contendono i posti di minoranza. Gli inscritti erano 49,000, i votanti furono 13,000. I risultati sanno noti domani.

## Un ministro spagnolo ferito in un incidente automolistico.

MADRID 8 (N). Il ministro dell'istruzione Alba iersera in conseguenza d'un incidente automobilistico in vicinanza di Madrid ha riportato la frattura d'un braccio e ferite di taglio alla radice del naso.

### Un'operetta postuma di G. Ricordi.

LIEGI 8 (N). A Liegi si rappresentò iersera l'operetta postuma di Giulio Ricordi, «Tapis d'Orient», su libretto di Vaucaire. L'operetta ebbe pieno successo; vari brani furono bissati.

### L'«Arianna a Nasso» di Strauss a Praga.

PRAGA 8 (N.) Al nuovo teatro tedesco si è rappresentata «Arianna a Nasso» di Strauss su libretto di Hofmannsthal. L'esecuzione fu brillantissima. Il successo fu entusiastico. Vi furono innumerevoli chiamate agli artisti ed al direttore d'orchestra Zemlinsky.

### Una pattuglia di finanza precipitata in un burrone.

UDINE 8 (N). Giunge notizia che ieri sera una pattuglia di guardie di finanza, avendo smarrito causa la neve il sentiero, in montagna, sopra Tambola, precipitava in un burrone. Il brigadiere Domenico Calavolo di Campobasso, si sfracellò il cranio contro un macigno. Sembra che le altre guardie sieno gravemente ferite.

# La penosa situazione del problema universitario.

## Le relazioni degli on. Gasser e Pitacco all'Associazione Patria.

L'adunanza indetta ieri all'Associazione Patria per invito dei deputati on. Pitacco e Gasser i quali vollero comunicare lo stadio attuale della Questione Universitaria, l'attività finora svolta, e quella imminente, ebbe un carattere di fervida solidarietà, di affettuoso consentimento tra l'affollato uditorio di cittadini e i deputati liberali, fu una seria e spontanea espressione di plauso all'opera loro, di sdegno contro l'opera del governo tergiversante.

Aperta la seduta il presidente Garzolini da la parola all'on. Pitacco, il quale svolge la sua relazione sulle trattative svolte col governo, sui mancati formali impegni del governo e sulla penosa situazione attuale.

### La relazione dell'on. Pitacco.

Non è la prima e non sarà certo la ultima volta, incomincia l'on. Pitacco, in cui tocchi ai deputati italiani di prendere la parola su questo amarissimo argomento, dell'Università italiana.

Del disegno di legge governativo per la facoltà giuridica proposto, riproposto, ritirato, respinto, accettato, cancellato dall'ordine del giorno e da ultimo, quasi non fosse dopo tanti anni a sufficenza studiato, rimesso per un nuovo studio a un sottocomitato della commissione al bilancio, nulla potrei dire che voi già non conosciate.

Epperò più che parlarvi della sua lenta, difficile e contrastata incubazione e dei germi poco sani che in sè cela, è parso opportuno nel presente momento di esporre ai consenzienti politici gli ultimi svolgimenti della questione e i fatti più recenti che al postulato universitario si ricollegano, sia perchè non bene conosciuti, hanno dato luogo a disparati commenti, sia perchè riguardano in alcuna parte la nostra città, sia perchè mostrano una volta di piu, che ai governanti, quando trattasi di noi, nulla è sacro, neppure la propria parola di gentiluomini (grandi applausi).

Quando nell'aprile passato, contro il volere e il voto dei deputati italiani, la Commissione al bilancio, per aver libero il campo, trovò modo di rimandare a un sottocomitato il disegno di legge universitario, il ministro dell'istruzione d'accordo con il presidente dei ministri si impegnò verso la deputazione italiana, se nell'autunno la legge per la facoltà giuridica non poteva venir deliberata nelle vie parlamentari, d'istituire frattanto presso la scuola superiore di commercio di Trieste alcune cattedre di diritto e precisamente da prima quelle di diritto civile, commerciale, cambiario, marittimo e di economia nazionale e di poi quelle di diritto e di procedura penale, di procedura civile, di diritto di stato e amministrativo, permettendovi la frequentazione agli studenti universitari italiani. Senza impegnarsi formalmente promise inoltre che si sarebbe adoperato, acchè i docenti facessero parte della Commissione esaminatrice di Graz (commenti). Doveva servire questo provvedimento in certa guisa di compenso ai giovani nostri che senza loro colpa e solo per il malvolere e per la inazione del parlamento si vedevano ritardata la restituzione di quelle cattedre universitarie, che il furore teutonico nel 1904 aveva spazzate via in una inobliabile giornata di sangue e di rovina.

Doveva così essere offerta occasione ai giovani italiani di apprendere, fino a quando non potesse funzionare la facoltà giuridica, alcune delle principali materie nella lingua materna e di approfondirsi nello studio del diritto, oggi per ragioni linguistiche trascurato e imperfetto (commenti).

Dovevasi così — distruggendo i molti artificiosi e maliziosi sospetti — preparare passo a passo l'ambiente più propizio per la sede futura della Università, quella sede che a Vienna non consentono i tedeschi, che a Praga ed a Leopoli respingono sdegnati nella loro maggioranza gli italiani e che i fattori dello Stato non concedono in alcuna delle nostre città.

Ma poteva assurgere altresì a un atto inoppugnabile di riconoscimento della italianità di Trieste che purtroppo non solo slavi e tedeschi e governo si ostinano a negare e a combattere (bene).

E per questo suo significato morale il provvedimento temporaneo che il Governo s'impegnava di attuare, parve a noi deputati liberali utile ed accettabile, tanto più che i colleghi di parte popolare non vi erano contrari.

Ma forse appunto per questo suo significato, il progetto ministeriale sembra aver trovato serie opposizioni nelle sfere governative che non ne permisero l'effettuazione.

Con le cattedre di diritto così offerte, non va però confuso e scambiato il «ripetitorio» di complessive tre ore settimanali di diritto civile, commerciale e cambiario che ad iniziare il III corso della Scuola Revoltella ha da essere quanto prima introdotto su domanda di quel curatorio. E perchè il ministro, cui forse arrideva il pensiero di gabellare per cattedre giuridiche questo ripetitorio che con insolita sollecitudine si affrettò ad approvare, non avesse ad ignorare che il suo gioco era scoperto, il collega Gasser ed io avvertimmo per lettera il ministro ai primi di novembre, che se quello era il suo intendimento egli anzichè soddisfare, sarebbe mancato agli impegni assuntisi (bene).

Il ministro non ha fino ad oggi mantenuto la sua promessa e non è a sperare dopo il fattone esperimento ch'egli sappia, e voglia e possa mantenerla. Di fronte a questa inconcepibile e inqualificabile condotta del governo che non solo venne meno alle sue esplicite promesse, ma che tergiversando con novelli pretesti e con altre non accettabili trattative tendeva a ritardare ulteriormente la soluzione dell'importante e sempre più urgente problema, la deputazione italiana decise di fare un ultimo appello, se non al senso di giusti-

zia, troppo spesso invano invocata, alla dignità e al decoro dell'assemblea legislativa. Per incarico dei colleghi ho richiamato l'attenzione del presidente della Camera sulla dolorosa faccenda, che si trascina vergognosamente da decenni fra l'indifferenza e l'avversione del governo e dei partiti maggiori, ai quali manca sopratutto la sincerità e il coraggio di affrontare una decisione definitiva in un problema di così alta portata civile e culturale.

L'appello e forse più ancora la dimostrazione appena accennata degli studenti ebbero il loro effetto; la sottocommissione fu tosto riconvocata, ma essendo due dei suoi membri dimissionari adottò di chiedere alla commissione al bilancio il completamento, contrariamente alla proposta del rappresentante italiano che a ragione insisteva, perchè il disegno di legge ritornasse alla commissione al bilancio, visto che il termine entro il quale il sottocomitato avrebbe dovuto presentare delle proposte era infruttuosamente scaduto.

Ad impedire il nuovo sopruso del sottocomitato che non volendo confessare la sua inoperosità, tentava così di procrastinare la deliberazione, ho nuovamente d'accordo con i colleghi portato la cosa alla Camera, invitando il presidente della commissione al bilancio a mettere l'oggetto della facoltà all'ordine del giorno subito dopo il bilancio provvisorio.

E questo si è finalmente ottenuto. La commissione trattò di fatti nella sua seduta di venerdì nuovamente l'oggetto, ma lo affidò nuovamente al sottocomitato che entro 8 giorni dovrebbe però riferire.

Non illudiamoci sulle sue deliberazioni.

Al governo, per ovvie ragioni politiche, riesce incomodo in questo momento che la proposta possa essere respinta; d'altra parte gli manca la seria volontà di farla approvare (bene!, commenti vivissimi).

Se lo volesse seriamente saprebbe impiegare non uno, ma cento mezzi per rendere docili e assenzienti i partiti anche i più avversi.

Vediamo come sia riuscito a predisporre in favore di leggi imponenti per ragioni militari sacrifizi enormi alle popolazioni persino i partiti che più gridano contro il militarismo e contro la guerra (vivissimi applausi).

Aspettiamoci nuovi rinvii e forse nuove non mantenibili promesse.

Siamo stati troppo e troppe volte ingannati da non sapere quale valore attribuire anche alle più solenni promesse. Noi, deputati, nei limiti delle possibilità faremo anche nell'avvenire il nostro dovere, come abbiamo la coscienza di averlo fatto scrupolosamente fin'ora.

Nel prendere notizia nella nostra azione abbiate però presenti le spesso invincibili difficoltà che incontriamo e nel decidere della vostra condotta rispetto al nuovo stato di cose non dimenticate che la prepotenza si accanisce ora maggiormente contro i popoli deboli di numero, anche se non di volontà.

La fine del discorso dell'on. Pitacco è accolta con prolungati vivissimi applausi, con una vera ovazione.

Cessati gli applausi il presidente Garzolini da la parola all'

### on. Gasser

Non ha bisogno di dir parole di conferma a quanto ha detto l'on. Pitacco. Dà altri particolari sulle trattative. Due settimane sono prima di scrivere al Ministro la lettera con cui si respingeva sdegnosamente l'offerta del «ripetitorio» giuridico all'Istituto Revoltella, andò a Vienna per ripetere al Ministro le parole di sdegno contro quella proposta che offendeva gli italiani non solo ma togliava ogni fiducia verso il Ministro. Questi cercava di scusarsi dicendo che si era male compreso, che non si trattava di dare, un ripetitorio ma che gli studenti all'Istituto Revoltella avrebbero potuto avere.... 6 o 8 ore settimanali di lezione frequentando il primo corso della scuola. Avrebbe il Ministro mandato incaricati speciali, avrebbe dato istruzioni speciali agli insegnanti, avrebbe fatto speciali programmi; ecc. ecc.

Ma io, dice l'on. Gasser, certo del consentimento di tutti i colleghi, respinsi anche più sdegnato per le tergiversazioni questa nuova proposta dichiarando che i nostri studenti non avevano bisogno d'un istruzione giuridica elementare, non avevano bisogno di ripetitori e di provvisori insufficienti, si bene di una scuola superiore dove potessero apprendere tutte le materie dello studio giuridico, dove potessero avere non un'infarinatura giuridica, ma una completa conoscenza di tutto il diritto nella sua storia e nella sua attività. (bene bravo). Il ministro sembrò un po' sconcertato da quanto gli dissi, s'accorse che le cose esposte erano giuste e ripensatoci poi venne alla proposta di un nuovo provvisorio che dimezzava la facoltà giuridica tra Trieste e Vienna senza dare alcun diritto effettivo di facoltà giuridica alle cattedre che avrebbe promosse a Trieste. Epperò i deputati liberali respinsero anche questo nuovo provvisorio intenti ad un solo scopo che è quello di tutti gli italiani: la facoltà giuridica italiana a Trieste. (applausi).

In questa opera però i deputati liberali mentre vorrebbero agire con la massima energia sono stretti da difficoltà enormi che impediscono a loro ogni attività più larga e più vigorosa. E le difficoltà stanno nel regolamento della Camera di Vienna. Questo non prevede che ogni partito possa dire la sua opinione su ogni questione venuta in Parlamento: si iscrivono per prima tutti i deputati che vogliono parlare e poi decide la sorte. I partiti maggiori hanno la possibilità di veder uscire dalle urne i nomi dei loro partiti: di più i partiti affini si fanno reciprocamente concessioni di posti. Ma noi, italiani, esclama l'on. Gasser tra grandi applausi, siamo abbandonati in quella casa di odii!

Chi conosce l'ambiente della Camera di Vienna deve riconoscere che noi abbiamo fatto quanto stava nelle nostre forze. (applausi vivissimi). La lotta è difficile, è aspra, è disuguale. Ma non ogni male vien per nuocere. Questo stato di combattimento ci dà questi vantaggi: che noi temperiamo con sempre maggior vigoria le nostre forze e che possiamo mostrare al mondo civile il trattamento a cui siamo soggetti in questo Stato (grandi applausi). Ora conviene attendere con animo sereno gli avvenimenti: vedremo poi e sapremo fare ciò che sarà necessario di fare.

Le parole dell'on. Gasser sono salutate da scroscianti prolungati applausi.

Quindi ha la parola

### Renzo Prister:

Prende atto con soddisfazione e con vivissima gratitudine dell'opera compiuta dai deputati. Tutti sono contro di noi, epperò tutti contro i nostri deputati; dobbiamo noi appoggiarli col sentimento, col pensiero, con la volontà. Invita l'assemblea a manifestare i ringraziamenti ai deputati con un applauso: e l'assemblea risponde entusiasticamente. Riprendendo il discorso, Renzo Prister dice che non è opportuno più presentare ordini del giorno: anzi la rinuncia a questi deve significare che la lotta riprende lena, sempre più risoluta, sempre più ardente, mentre tutti sono anche più tenacemente decisi a vincere. Manda un affettuoso saluto agli studenti che sono ammirabili per il loro coraggio, per la loro disciplina. Anzi per il loro eroismo, poichè eroismo è il loro mentre essendo pochi più di duecento non temono di lottare soli contro una città (grandi, entusiastici applausi). I nostri studenti, dice l'oratore, hanno fatto realtà quel detto di Mazzini secondo cui la vita è missione (applausi). Noi tutti, conclude il Prister, dobbiamo lottare insieme agli studenti e lottare senza tregua, risolutamente nella nostra vita dobbiamo, come disse una poetessa italiana

«Vivere ardendo e non sentire il male!».

Applausi cordiali, acclamanti coronano le ultime parole dell'oratore.

Non domandando più alcun altro la parola, il presidente ringrazia gli intervenuti e chiude la seduta.

I cittadini sfollano rivolgendo ai deputati altri applausi.

---

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero pro gruppo locale:

Dal dott. Pietro Rozzo e sorelle nel I anniversario della morte della venerata madre, cor. 25.

Deplorando la mancanza di fiammiferi della Lega al Caffè al Corso, cor. 1.40.

**La conferenza Tauro all'Università popolare. La lectura Dantis.** Il prof. Giacomo Tauro chiuse ieri nella palestra di via della Valle il suo ciclo di conferenze all'Università popolare con un'elevata efficace ed originale conferenza sul tema «Il nostro ideale di coltura». L'oratore affrontò l'arduo argomento con la profonda esperienza di lunghi anni d'insegnamento e di lunghi anni di studio e di meditazione. La coltura, ha egli, preposto è sempre un riflesso della natura, è una costruzione della ragione umana che riflette o vuol riflettere secondo determinati criteri il mondo esterno, di cui l'uomo non s'accontenta di avere una conoscenza superficiale, ma che egli vuole penetrare, interpretare, anche ricostruire secondo le leggi della sua mente. L'opera dello spirito e la coscienza che di essa ha l'uomo costituiscono l'essenza della coltura la quale è in fondo il lavoro che di generazione in generazione lo spirito umano è venuto compiendo per rappresentarsi e per dominare il mondo esterno e l'idea, la conoscenza che si ha di quel lavoro.

Certo nè le rappresentazioni, nè quella conquista possono essere totali. Con ampia dottrina il prof. Tauro ha delineato i tipi di coltura quali furono nei tempi classici, in quelli della scolastica ed in quelli dell'umanesimo, venendo poi a raffrontare quei tempi col nostro. Oggi non è possibile un solo ideale di coltura ve ne sono tanti quante sono le linee direttive della concessione della vita e del mondo. Però la nuova coltura è nelle sue basi naturalistica, perchè dalla natura attinge i suoi primi alimenti e perchè esige che tra lo spirito e la natura non vi sieno intermediari. La coltura moderna non è una stasi ma è un dinamismo; è una forza che spinge all'azione ed al dominio del mondo esterno. Sapere per potere: ecco l'ideale energico della nostra coltura. Uomo veramente colto, nel senso moderno della parola, non è chi sa più cose o chi meglio è giunto a collegare o ad integrare ordini disparati di conoscenze per una concezione del mondo: ma è invece dice il prof. Tauro colui che nei limiti delle sue forze, riproducendo ed organando in sè nuclei di conoscenze meglio sa elaborarsele e trasformarle in energie di attività e di potere, rendendo sè stesso una forza cooperante allo svolgimento della vita universale. Il nostro ideale di coltura è adunque, secondo il prof. Tauro, nella sua essenza prevalentemente attivistico e considera la coltura come uno strumento per mettere in valore le potenze dello spirito.

Prima via a questo scopo è la conquista della libertà interiore, cioè l'autonomia dello spirito. La coltura però, se ha questa precipua finalità, altre ne ha non minori, prima tra queste quella di levigare le asprezze create dallo specialismo, dalla divisione del lavoro.

Base e condizione della coltura è la conoscenza della propria lingua e delle altrui. Questa circostanza porta con sè la letteratura, l'arte e la scienza o filosofia, tutte e tre strumenti possenti di coesione sociale. La coltura è insita nella vita dei popoli e ne rappresenta in forma prospettica il passato nella sua congiunzione col presente. Questa è la coltura nazionale che riposa sulla concezione di un'anima nazionale. La nazione è un dato di fatto, l'anima nazionale invece è un dinamismo, si alimenta della vita del passato, mostrando in essa potenti energie per consolidarsi e resistere agli urti esterni. Conchiuse il prof. Tauro la sua bella conferenza così ricca di acute considerazioni, affermando che mediante lo studio della storia ogni popolo ritrova sè stesso per gridare alto al mondo in nome della giustizia e dell'equità umana i sacrosanti suoi diritti.

Il discorso, denso di pensiero e ornato di forma, ebbe dall'affollato uditorio generali, calorosissimi applausi che costrinsero il prof. Tauro a ripresentarsi più volte per ringraziare.

★ Questa sera alle ore 8, nella sala del Conservatorio Tartini, nella serie della «Lectura Dantis» il prof. Guido Corsi commenterà il XX canto dell'Inferno Dantesco.

Il commento del prof. Corsi, che la settimana scorsa per la brillante forma letteraria e per la sua arte di dicitore ebbe un successo veramente entusiastico, sarà illustrato da proiezioni.

★ Domani tre conferenze: al Conservatorio Tartini l'onorevole avvocato Emilio Pincherle terrà la prima conferenza sul tema «I delitti dei galantuomini»; nella sezione di via Ruggero Manna il prof. Antonio Palin inizierà il suo breve ciclo sul «Faust» di Goethe, nella sezione di S. Giacomo il dott. Attilio Tamaro parlerà di Trieste romana.

★ Nella scuola di via Parini il dott. Carlo Ravasini iniziò sabato dinanzi ad affollato uditorio e con un'esposizione di straordinaria efficacia educativa il suo corso sul tema «Matrimoni e malattie».

**Società Ginnastica.** Come annunciato, oggi nella segreteria sociale dalle 6 alle 8 pom. si assumeranno le inscrizioni degli allievi e delle allieve alle lezioni di danza, che principieranno giovedì 12 corr. Non potranno inscriversi allievi e allieve di età inferiore ai 6 anni.

All'atto dell'inscrizione si dovrà presentare la tessera di riconoscimento del socio.

**La «Giovane Trieste».** Auspice la «Giovane Trieste», mercoledì prossimo alle 8.30 pom. il pubblicista istriano sig. Renato Rinaldi terrà l'annunciata conferenza sulle «odierne condizioni politiche in Istria».

Biglietti d'invito possono ritirarsi seralmente presso la segreteria della «Giovane Trieste» (Piazza della Borsa 9, II).

**Società di Minerva.** Un giovane studioso toscano, il dott. Antero Meozzi di Arezzo che è ora ospite della nostra città, ha aderito di leggere mercoledì 11 corr. alle 8 pom. ai soci della Minerva, una sua lettura sulla «Genesi e svolgimento della poesia Carducciana», che egli trae come primizia da un libro che sta per essere pubblicato dal Lapi di Città di Castello.

**Società Carità e lavoro.** Ieri seguì l'estrazione della lotteria di beneficenza fatta dalla Società Carità e lavoro, nei locali dell'esposizione.

I numeri estratti furono i seguenti: Primo premio N. 65 con biglietto rosa, secondo premio N. 53 con biglietto celeste, terzo premio N. 4 con biglietto rosa, quarto premio N. 25 con biglietto rosa.

Gli oggetti vinti possono essere ritirati oggi fino alle ore 6 pom. nei locali dell'esposizione, nei giorni seguenti negli uffici della Società Carità e lavoro (via S. Nicolò 32 III piano) dalle 10 alle 12 tutti i giorni.

**Vigili premiati.** Ieri mattina nella caserma principale dei vigili si procedette alla consegna dei quattro premi annuali fondati dalla «Azienda Assicuratrice». I vigili premiati furono il capoposto Vittorio Sandrini, il sottocapoposto Vittorio Giordani i vigili Costantino Lutmann e Carlo Volk.

La distribuzione dei premi fu fatta dal comandante sig. Paoli, presenti tutti gli ufficiali.

Il Comune era rappresentato dall'assessore dott. Saversich e l'«Azienda Assicuratrice» dal signor Cosciancich.

**Matrimoni.** La signorina Olga Brunner, figlia dell'on. Leopoldo, col signor prof. cav. Ugo Levi di Venezia.

★ La signorina Italia Basilisco col signor Silvio Laurencich.

★ La signorina Eleonora Talamini col signor Dante de Polo.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Berta Pfeiffer, dalla signora Giuseppina Oblasser de Brucker, zia dell'estinta, cor. 200 a favore della Pia Casa dei poveri.

— Al fondo Refezione scolastica israelitica sono pervenute dal sig. G. M. Salmona cor. 10.

— Il sig. F. Schnabl elargì alla Guardia medica cor. 15. per onorare la memoria della signora Berta Pfeiffer nata Oblasser.

**Corte d'Assise. - Il dibattimento d'oggi.** Stamani, alle 9, incomincerà il dibattimento per crimine di truffa nei confronti di Andrea Cokelj ed Enrico Kubic. Questi è difeso dal dott. Robba, l'altro dal dott. Mandic. Presiederà il consigliere Minio.

**Corsa podistica.** Favorita dal magnifico tempo, iermattina, lungo la riviera di Barcola, si svolse una corsa podistica per il campionato sociale del circolo sportivo «Olimpia». Di 12 inscritti, partirono 9. Arrivarono: 1. Giovanni Cotur, 2. Bruno Steffilongo. Poi nell'ordine: Francesco Bencich, Eugenio Sandri, Guglielmo Vusio ed Albano Biondi. Il percorso era di 4 chilometri, il tempo massimo di 15 minuti. Assistette enorme folla.

**Arrivo di altri 476 bosno-erzegovesi musulmani.** Ieri nel pomeriggio, proveniente da Odessa, Costantinopoli e Salonicco, arrivò e si ormeggiò alla boa dinanzi al Lazzaretto S. Bartolomeo, il piroscafo lloydiano «Urano» comandato dal cap. D. Tomicich.

Con l'«Urano» arrivarono altri 476 bosno-erzegovesi musulmani fra adulti e fanciulli che hanno dal Governo austriaco l'autorizzazione di rimpatriare.

Lo sbarco dei 476 musulmani, iniziatosi ieri, sarà compiuto oggi, poichè il dott. Huber, dirigente sanitario del Lazzaretto, deve visitarli uno per uno e vaccinarli.

Anche questi, come quelli arrivati con l'«Abbazia», rimarranno ricoverati al Lazzaretto almeno tre giorni.

Il capitano Anderlich vicedirettore del Lazzaretto, recatosi a bordo dell'«Urano» per il costituto di bordo, apprese che durante il viaggio non si verificò nulla di anormale e che la salute di tutti i passeggeri e dell'equipaggio fu sempre buona.

Oggi, dopo finito lo sbarco dei passeggeri e le disinfezioni generali al battello, l'«Urano» sarà ammeso a libera pratica.

---

**La sfrenata corsa di due cavalli. Vettura sfracellata, cocchiere ferito.** Ieri, poco prima delle 4 pom., i molti che passavano per via G. Carducci assistettero a una scena veramente impressionante. Una carrozza privata tirata da due cavalli correva come freccia, mentre i pedoni s'affrettavano a fuggire in tutti i versi. Gli animali, poi, arrivati che furono dinanzi alla «Trattoria Benvenuti», salirono sul marciapiedi; una ruota della vettura, cozzando contro il fanale, si ruppe. Poi dinanzi al caffè «Parigi», altro cozzo contro i colonnini; e le bestie, liberate dalla vettura, con il solo timone, continuarono a correre, fermandosi poco più là. Intanto il cocchiere, volendo salvarsi dalla critica posizione, o sbalzato da un urto, era caduto a terra, ma, per fortuna, non avendo riportato che contusioni ai cubiti e al crure destro, potè da solo recarsi alla Guardia medica. Egli era Michele Delrin, di 26 anni, abitante al Passeggio S. Andrea, addetto alla fabbrica di colori Veneziani e Co. Raccontò che i cavalli s'erano imbizzarriti al passaggio d'una banda che suonava.

La vettura, molto danneggiata, fu con un carro trasportata in rimessa. Anche i cavalli riportarono contusioni, ma leggere.

**Morte improvvisa.** Elena Ortali, di 77 anni, abitante in via del Crocefisso n. 7, fu colta ieri mattina da improvviso malore e cadde riversa. Fu subito chiamato un medico dell'«Igea», ma quando questi giunse sul luogo trovò che la Ortali era già cadavere, percui altro non gli rimase che il mesto compito di constatarne la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

**Tentato suicidio.** Ieri alle 8.45 pom. si aggirava per le rive una donna in preda a viva eccitazione. Due guardie la scorsero e, sospettando in lei propositi di suicidio, la seguirono, tenendola d'occhio. La videro, quando incamminavasi verso il molo S. Carlo, e stavano per raggiungerla, e fermarla, quando essa si gettò in mare. Fu subito ripescata. Un dottore dell'Igea, chiamato sul luogo, le praticò delle iniezioni e poi, con la barella dell'istituzione la fece accompagnare all'ospedale, ove fu accolta nelle sale d'osservazione. Essa era Maria C., di 42 anni, abitante in via delle Scuole Israelitiche. Interrogata, disse che forti dispiaceri la avevano spinta al disperato passo.

**C'era l'intenzione?** Antonio Paolin, proprietario di una cucina economica, del Punto franco di S. Andrea, denunciò ieri al commissariato di via della Muda vecchia, che l'operaio Felvardo Gasparich, di 26 anni, bracciante, lo aveva truffato di cor. 14, mangiando e bevendo una settimana verso obbligazione di pagarlo al sabato, e non mantenendo invece, la promessa.

Il Gasparich, che abita in via delle Scuole israelitiche n. 4, arrestato, negò d'aver avuto alcuna intenzione di truffare. Licenziato dal lavoro, aveva dovuto adoperare il denaro ricevuto per sopperire ai più urgenti bisogni derivanti dalla disoccupazione. Promise che ad ogni modo avrebbe saldato il suo debito più tardi.

Nonostante questa giustificazione e nonostante il carattere dell'imputazione più civile che penale, il commissario, che ebbe ad interrogarlo, lo passò alle carceri, deferendolo al Giudizio.

---

**Notizie meteorologiche.** Alta marea 8.46 ant. e 10.43 pom. — Bassa marea 3.14 ant. e 4.02 pom.

## Teatri e Concerti

**Politeama Rossetti.** Molta gente alla rappresentazione diurna di ieri, datasi col «Ladro» di Enrico Bernstein; folla enorme di sera alla recita della romantica commedia di Alfredo Capus «L'avventuriero» che ebbe nel Chiantoni un efficacissimo e vigoroso protagonista. Le più fragorose acclamazioni lo salutarono dopo ogni atto richiamandolo infinite volte sul proscenio. Bellissima la recitazione d'assieme, nella quale spiccarono il caldo sentimento di Alfonsina Pieri, la comicità della Zucchini, la grazia della signora Pirani-Maggi, la correttezza del Cimara, del Pieri, del Viotti ecc.

Questa sera una novità: «Le fatiche di Ercole», commedia in 3 atti dei fratelli Quintero.

Domani: «Il cantico dei cantici» di Felice Cavallotti e «L'istruttoria» di Henriot.

Mercoledì serata d'onore di Alfonsina Pieri con l'interessante dramma di Ermanno Sudermann «I fuochi di San Giovanni».

**Fenice.** Nelle due rappresentazioni festive di ieri, in entrambe delle quali si è replicata la nuova operetta del m.o Leoncavallo «La reginetta delle rose», il pubblico accorse in folla ed applaudì gli artisti principali. Anche ieri il successo maggiore è stato per il secondo atto che è il migliore dello spartito.

Della «congiura» si volle la replica.

Questa sera ha luogo la beneficiata del m.o Ugo Leti con la «Reginetta delle rose».

Dopo il secondo atto l'orchestra eseguirà un «intermezzo». Il manifesto non ci rivela il nome dell'autore, il quale par voglia mantenere l'anonimo.

Mercoledì sera ultima rappresentazione in onore del direttore Vizzotto, che, per la circostanza, terrà una breve conferenza sui «libretti di operette».

Il Vizzotto è, come si sa, uno specialista nel confezionare libretti di operette.

**Eden.** Due teatroni ieri. La folla tributò applausi vivi ed insistenti a tutti i numeri dell'attraente programma e specialmente alla «troupe» giapponese «Hamamura», presentatasi ieri sera per l'ultima volta.

Questa sera debutto della compagnia «Atrani», famosi «pierotis» giocolieri, che giungono nella nostra città preceduti da ottima fama.

**Il concerto corale di musica italiana antica.** Oggi alle 8 pom. nella sala della Società filarmonica si ripeterà pubblicamente il concerto corale di musica italiana antica che ebbe venerdì scorso così entusiastico, così trionfale successo. Il gruppo della Società corale teatrale diretto dal maestro Bartoli evocherà ancora con quello stupendo stile che fu ammirato gli insuperati tesori del Monteverdi, del Palestrina, del Donato, del Vecchi, dello Scandelli, dell'Arezio, del Pifaro e del Marenzio, ripeterà quelle opere che l'altra sera sembrarano erompere dall'ignoto con bagliori di luce eterna.

Certo anche una volta la sala sarà affollata, anche una volta il successo sarà meritamente trionfale, e tutti quanti amano la musica nella sua più alta, più pura e più perfetta manifestazione si daranno convegno questa sera alla Filarmonico-Drammatica.

### Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa del Teatro popolare. Ore 8.15. „Le fatiche d'Ercole" in 3 atti dei fratelli Quintero.
FENICE. Compagnia italiana d'operette Ore 8. „La reginetta delle rose" in 3 atti di Ruggero Leoncavallo.
TEATRO EDEN. 8.30: Spettacolo di varietà.
CABARET MAXIM. (9- ??) Spettacolo di varietà.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5 12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.
CAFFE' NUOVA YORK. — Ore 8—12. Concerto.

## Il Comizio di Pirano.

PIRANO 8 (per tel.). Oggi, nel teatro Tartini, si tenne l'annunciato Comizio per deliberare provvedimenti contro le organizzate provocazioni slave a Santa Lucia. Al Comizio parteciparono oltre mille persone, quante ne poteva contenere il teatro; tutti i partiti erano intervenuti al Comizio.

Dopo alcuni discorsi, molto applauditi, si votarono ordini del giorno di protesta e si procedette alla nomina di una Commissione per la difesa nazionale. Fu votata pure una proposta di provocare la creazione di un Comitato provinciale per gli interessi nazionali. Fu appresa la notizia della creazione di una cappellania comunale a Santa Lucia.

## MARINA E NAVIGAZIONE.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**

«Ampelea» partì ieri da Sebenico per Orano, «Salona» scarica a Tripoli (Libia), «Fram» arrivò ieri a Spalato dove caricherà per Bari, «Buon Padre» arriverà martedì a Bari, «Clara Camus» arrivò il 7 ad Alessandria, «Carmen» il 6 a Patrasso, «Erodiade» il 7 a Filadelfia, «Gioconda» il 7 a Lisbona, «Jadera» il 6 a Filadelfia, «Fedora» partì il 2 da Barcellona per Trieste.

Austro-Americana: «Alice» proseguì il 6 da Algeri per Nuova York, «Imp. Francesco Giuseppe» partì il 7 da Nuova York per Algeri, «Atlanta» arrivò il 7 a Montevideo, «Argentina» l'8 a Santos, »Columbia» proseguì il 7 da Almeria per Napoli, «Francesca» passò Tangeri il 6 diretto a Las Palmas, «Clara» proseguì il 7 da Messina per Torre Annunziata, «Frigida» arrivò il 5 a Marsiglia, «Marianne» partì il 7 da Marsiglia per Huelva, «Virginia» partì il 7 da Messina per Trieste.

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Bregenz» cap. A. de Petris da Venezia, «Adelsberg» cap. T. Grimme da S. Maura e scali con 23 pass., «Helouan» cap. A. Martinolich da Alessandria e Brindisi con 54 passegg., «Urano» cap. D. Tomich da Odessa, Costantinopoli e scali con 526 pass.

I piroscafi a.-u. «Mostar» cap. G. Martinolich da Sebenico, «Belrorie» cap. G. Tomich da Venezia con due maone a rimorchio, «Lovrinac» cap. G. Civitanich da Cattaro con 46 pass., «Jason D» cap. C. Ivancich da Lissa e scali.

Il piroscafo italiano «Epiro» cap. F. Napoli da Prevesa e Venezia con 8 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bucovina» per la Grecia, Costantinopoli e Batum, «Elektra» per Brindisi, Alessandria e la Soria.

Il piroscafo a.-u. «Martha Washington» per Patrasso, Palermo, Gibilterra e Nuova York.

**Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.**

Dal 4 a stamane arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Galizia» il 4 da Trieste e scali della Grecia, «Bar. Beck» il 4 dai porti del Danubio, «Merano» il 4 da Odessa, «Euterpe» il 5 dalla Tessaglia e Trieste, «Stambul» il 5 da Batum, «Graz» arriverà oggi da Trieste in linea celere.

— Ne partirono: «Bar. Beck» il 6 per Trieste in linea celere, «Galizia» il 7 per Batum, «Merano» il 7 per la Tessaglia e Trieste, «Euterpe» il 7 per Odessa, «Stambul» proseguirà oggi per la Grecia e Trieste, «Graz» proseguirà il 13 per i porti del Danubio.

---

**COMUNICATO*)**

## Massa Concursuale C. Cantoni

La Delegazione dei creditori ha deliberato, con il consenso del locale I. R. Tribunale Provinciale, di **vendere tutte le merci** esistenti nel Negozio C. Cantoni Via Barriera ed angolo Via Pondarés.

**La vendita al dettaglio verso contanti comincierà oggi Lunedì dalle 8-12 ant. e dalle 3 alle 7 pom.**

L'Amministratore della M. C.
**Dr. SMERCHINICH.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

---

†

## MARIA TRASIMEDE
**nata SCHIZZI**

spirò dopo lunghe sofferenze oggi ad ore 4 pom.

Il consorte **Federico**, la figlia **Nella**, il fratello **Ferruccio**, (assente) in unione ai cugini **Antonaz**, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno Martedì 10 corr. ad ore 15.30 partendo il convoglio direttamente al Cimitero dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

TRIESTE, 8 Dicembre 1912.

*Il presente serve quale partecipazione diretta.*

**Primaria Impresa Zimolo, Corso 41.**

---

†

## AGNESE MARIA PACOR
**nata BANELLI**

spirò ieri sera dopo lunghe sofferenze.

Il consorte Pietro, anche a nome delle sorelle, ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Lunedì 9 corr. alle ore 3 pom. movendo dalla Piazza Barriera vecchia 10.

TRIESTE, 8 Dicembre 1912.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

## GIUSEPPE BENVENUTI

cessò di vivere dopo lunghe e penose sofferenze.

Le dolenti famiglie **Benvenuti** partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 8 Dicembre 1912.

**Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.**

***Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.***

**Grande Impresa CAPELLAN Corso 47.**

---

†

Dopo lunghe sofferenze, spirava ieri a vespero

## ANNA CAPRA nata BOROVICH

circondata dall'affetto dei suoi.

Le dolenti famiglie **Capra** e **Pellegrini** pure a nome degli altri congiunti ne danno ai parenti ed agli amici il triste annunzio.

Il trasporto della cara spoglia seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 Dicembre 1912.

**Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza**

***Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.***

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

## ANTONIO PINCIN

d'anni 85, dopo lunghe, atroci sofferenze spirava questa notte alle 12, confortato dall'affetto dei suoi cari e della santa religione.

I figli **Antonio, Maria** mar. **Ferrazzutti,** la nuora nata **Doriguzzi** ed il genero **Angelo Ferrazzutti,** partecipano desolati l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 9 corr. alle 11 ant. dalla Riva dei Pescatori N. 18, direttamente al Camposanto.

Trieste, 8 Dicembre 1912.

**Nuova Impresa, Corso 49.**

---

†

## LUCIA VICENCICH

dopo breve soffrire si spense oggi al meriggio, munita dei conforti religiosi.

Accasciati dal dolore, il marito **Eugenio** ed i figli **Vanda, Xenia, Danilo** e **Gracco**, anche a nome di tutti gli altri congiunti partecipano tale irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma adorata seguirà Martedì 10 corr. alle ore 3 pom. partendo il mesto convoglio dalla Cappella mortuaria di S. Giusto.

Trieste, 8 Dicembre 1912.

***Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.***

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

## La compravendita „a prova" e il diritto di permuta

La Suprema Corte di giustizia ha dovuto recentemente occuparsi di questa importante questione. Secondo la rispettiva decisione (Rv. 673/12), la compera stipulata sotto la condizione che la merce ordinata, se non è vendibile, può essere permutata con altra merce è una «compra a prova». A mente dell'art. 339 del Cod. di comm. «la compra ad ispezione od a prova» viene conchiusa sotto la condizione riposta nella volontà del compratore, che egli ispezioni o provi, ed approvi la mercanzia. Nel dubbio tale condizione è sospensiva. Il compratore prima della sua approvazione non è vincolato alla compra. Il venditore cessa di essere vincolato, quando il compratore non approvi fino all'espiro del termine pattuito od usitato nel luogo. In mancanza di un termine convenuto od usitato nel luogo, il venditore, scorso che sia un tempo conveniente secondo le circostanze, può diffidare il compratore a dichiararsi, e cessa d'essere vincolato, se il compratore non si dichiara subito dopo avuta la diffida. Se la mercanzia venduta ad ispezione od a prova fu già consegnata per l'ispezione o prova, il silenzio del compratore sino dopo l'espiro del termine o dietro la diffida equivale all'approvazione». E secondo un'altra definizione (Piccoli: Elementi di diritto commerciale, pag. 322), compravendita «a prova o per ispezione», dicesi il contratto stipulato con la condizione sospensiva che esso non debba ritenersi perfetto, sino a che il compratore non abbia approvato la merce o non sia passato il termine pattuito o di legge. Nel silenzio del patto o in difetto di uso il termine di legge è di tre giorni (Cod. civ. 1082). Ma secondo gli usi di Trieste (Usi 6), se il compratore non dà alcuna dichiarazione entro il giorno successivo a quello del contratto, la merce è approvata e il contratto è perfetto. Sino a che non sia passato il termine o il compratore non abbia approvato la merce, lo si considera come un comodatario (Cod. civ. 1080). Passato il termine e approvata la merce, egli ne diventa proprietario e ne deve il prezzo. Se invece egli pagò il prezzo prima del termine, la cosa diventa sua subito, ma prima del termine egli può recedere dal contratto (Cod. civ. 1081).

Nel caso concreto un commerciante di Trieste aveva comperato presso una ditta una quantità di un liquore simile al rum nell'importo di 105 cor. verso scadenza a 6 mesi. All'atto della compravendita era stato contemporaneamente pattuito che questo liquore, se non fosse stato vendibile, sarebbe stato permutato dalla ditta venditrice con altro liquore o con essenze di frutti. Entro il termine fissato di 6 mesi il compratore restituì la merce alla venditrice colla preghiera che venisse permutata ed indicandole nello stesso tempo le merci che desiderava in luogo del liquore restituito. La venditrice per tutta risposta produsse petizione contro il compratore per pagamento delle suddette 105 cor. Il competente giudizio distrettuale respinse la petizione con questa motivazione: Nel contratto di compravendita in questione l'attrice si è obbligata di barattare al convenuto la merce che non gli convenisse. Qui si tratta quindi di una «compra a prova», in cui la merce è stata consegnata ed era dovere del convenuto quale compratore, in mancanza di un termine prestabilito di esprimersi in proposito alla più lunga fino alla scadenza del prezzo d'acquisto. Ma a questo suo obbligo il convenuto ha ottemperato pienamente, in quanto che ha restituito in buon ordine ed entro il termine stabilito, all'attrice la merce ricevuta, manifestando così in modo escludente ogni dubbio la sua volontà di non approvare la merce. Se egli poi, come effettivamente è avvenuto, ha inviato contemporaneamente alla spedizione di ritorno della merce all'attrice anche una lettera nella quale le indicava esattamente tanto l'oggetto che il prezzo delle merci che desiderava in cambio del liquore restituito, egli ha fatto tutto ciò che il sunnominato contratto gli imponeva di fare. E se questa lettera non è stata recapitata all'attrice ma molto verisimilmente è stata consegnata ad una persona che a quell'epoca era socio di essa, tale errore nella consegna può tanto meno addebitarsi al convenuto, che del resto non lo ha cagionato nè poteva prevederlo, in quanto che egli non aveva motivo legale di raccomandare una siffatta semplice lettera d'affari o di sollecitarne la risposta. Si deve perciò dire che il convenuto ha agito entro i limiti del contratto. Il competente Tribunale invece ha fatto luogo all'appellazione prodotta dall'attrice per questi motivi: Non si può accedere all'opinione del primo giudice, che cioè nel caso in questione si tratti di una compera a prova. Come risulta dagli atti, si tratta qui invece di una forma usitata nei circoli commerciali di contratto di compravendita, secondo la quale al compratore viene accordato il favore di barattargli gli articoli che non può smerciare con altra merce dello stesso prezzo. A favore di questa tesi sta anche la dichiarazione fatta dall'attrice pendente il procedimento in prima istanza, che essa era pronta a barattare la merce che il convenuto non poteva vendere. Mediante questo «contratto accessorio» il compratore acquista bensì rilevanti vantaggi, ma gli effetti del contratto di compravendita non vengono con ciò toccati minimamente. Il compratore è tenuto in ispecie a pagare il prezzo tosto che ne sia subentrata la scadenza, nè l'accenno al suo diritto contrattuale di permuta può liberarlo da tale obbligo. A sensi del disposto del § 1062 Cod. civ. l'attrice aveva il diritto di chiedere il pagamento del prezzo tosto dopo la sua scadenza ed il convenuto, come fu già detto, il dovere di ottemperare al proprio obbligo. L'opposto punto di vista giuridico, quello del giudizio di prima istanza, è assolutamente errato e non trova appoggio nelle risultanze del procedimento finora svoltosi. La petizione è pienamente fondata in legge, perchè, come è stato dmostrato, l'obbligo di pagare il prezzo d'acquisto è del tutto indipendente dal diritto di permuta spettante al convenuto. La Suprema Corte di giustizia ha fatto luogo a sua volta alla revisione interposta dal convenuto ripristinando in pari tempo la sentenza di prima istanza per i seguenti motivi: Il contratto di compravendita conchiuso fra il rappresentante della ditta attrice ed il convenuto circa la quantità di liquore designata nel rispettivo stabilito costituisce «un tutto inseparabile» col contratto accessorio secondo il quale la merce invendibile può essere barattata. Non si può quindi sostenere che l'obbligo di pagare il prezzo d'acquisto è del tutto indipendente dal diritto di permuta spettante al convenuto. Al contrario, se giusta il disposto dell'art. 278 del Cod. di comm. si adotta la massima, che non è necessario attenersi al senso letterale dell'espressione, la volontà delle parti era evidentemente diretta allo scopo di lasciare in sospeso l'efficacia del contratto fino a tanto che il convenuto, a secondo delle circostanze, non si fosse convinto se avrebbe potuto smerciare il liquore fornitogli o meno. Questo contratto presenta adunque indubbiamente tutte le caratteristiche di uno speciale contratto, della «compra a prova», ed è perciò che il negozio giuridico del quale qui si tratta può essere valutato soltanto secondo lo speciale disposto dell'art. 339 Cod. di comm. Come è stato assodato, il convenuto si è gradatamente convinto che non poteva smerciare il liquore summenzionato; così egli ha ispezionato la merce e non l'ha approvata, ma anzi l'ha restituita a tempo debito, entro il termine accordatogli di 6 mesi, alla ditta attrice, commettendole però in pari tempo, come ha constatato anche il primo giudice, dell'altra merce in cambio di questa. Ora la ditta attrice non ha effettuato la nuova ordinazione e perciò le manca di fatto il diritto di chiedere il prezzo d'acquisto della merce restituita.

## I minorenni
### e la promessa di matrimonio

La Corte di cassazione ha testè emanato una interessante decisione (Kr. V. 624/12) concernente la «seduzione sotto promessa di matrimonio» commessa da minorenni. Nel caso concreto la Procura generale aveva elevato gravame di nullità a tutela della legge contro due conformi decisioni inferiori; la Corte di cassazione ha così sentenziato: Mediante le vertenze di prima e seconda istanza, colle quali l'accusato era stato dichiarato colpevole della contravvenzione a sensi del § 506 Cod. pen. e condannato alla pena del rigoroso arresto nella durata di 3 settimane, è stata violata la legge. Queste due sentenze vennero tolte per capo di nullità e la causa fu rinviata al primo giudice per una nuova pertrattazione e decisione. Motivi: Dagli atti di prima e seconda istanza la fattispecie di questa vertenza risulta come segue: Il competente giudizio distrettuale ha dichiarato colpevole l'accusato minorenne della contravvenzione a sensi del § 506 Cod. pen. condannandolo alla pena summenzionata. Il giudizio di cognizione ritenne provata la fattispecie della contravvenzione sulla base della deposizione testimoniale della sedotta, della confessione dell'accusato stesso e della sua dichiarazione fatta al dibattimento di essere pronto a sposare la danneggiata, mentre non diede la dovuta importanza a questa ultima dichiarazione dell'accusato stesso causa il contegno passivo da lui osservato in tale incontro. Ma questa sentenza di condanna, confermata nell'intero suo tenore anche in seconda istanza, non corrisponde alla legge. Già davanti al primo giudice l'accusato si giustificò col dire ch'egli era «minorenne» e che avrebbe sposato la sedotta appena dopo raggiunta la maggiore età, perchè suo padre gli negava il proprio consenso a questo matrimonio. Se queste circostanze si avverassero, la fattispecie del § 506 Cod. pen., che tende soltanto a punire il non adempimento della promessa di matrimonio senza fondato motivo, sarebbe qui esclusa, perchè, tenuto conto del fatto che il Codice civile proibisce ai minorenni di contrarre matrimonio senza il consenso del loro legale rappresentante, non si potrebbe dire che l'accusato si rifiuta di mantenere la propria promessa senza motivo e perchè d'altro canto non sussiste assoluta inadempibilità della promessa da parte dell'accusato stesso. All'adempimento della promessa di matrimonio si oppone soltanto la minore età dell'accusato, ostacolo questo che fra non molto, secondo il naturale corso delle cose, sarà rimosso ed allora l'accusato avrà la possibilità di mantenere la promessa di propria volontà. Le due inferiori istanze errarono adunque nel ritenere «già ora» sussistente la fattispecie del § 506 Cod. pen.; esse avrebbero dovuto esaminare l'esattezza delle asserzioni fatte dall'accusato tanto per ciò che concerne l'asserita sua minorennità quanto per ciò che concerne il mancato consenso di suo padre e poi appena allora passare alla decisione della vertenza. Questa lacuna rende nulla la sentenza di condanna ed è per tale motivo che si doveva far luogo al gravame suddetto.

**Sono guadagni le mancie?** In una recente decisione (num. 6673/12) il Tribunale amministrativo ha espresso la massima, che le mancie date ai conduttori tramviari non cadono sotto il concetto di guadagno dal lavoro nel senso della legge sull'assicurazione contro le disgrazie accidentali dei lavoratori. Nel caso concreto l'istituto d'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro di Leopoli aveva chiesto all'impresa tramviaria di quella città l'importo di 2199 cor. quale pagamento a titolo contribuzioni arretrate dai guadagni accessori (mancie) dei tramvieri. L'impresa tramviaria è stata liberata dall'obbligo di tale pagamento tanto in prima che in seconda istanza colla motivazione, che le mancie non possono considerarsi quali guadagni a sensi del § 36 della succitata legge; che le mancie non sono retribuzioni per servigi prestati dai conduttori durante le corse, perchè i conduttori ricevono il loro rispettivo salario dal loro datore di lavoro. Sosteneva invece il rappresentante dell'istituto, che i conduttori tengono conto delle mancie già all'atto della conclusione dei contratti di servizio e che perciò si accontentano di salari minori di quelli che percepiscono i guidatori dei carrozzoni. Doversi considerare le mancie come un complemento al guadagno dal lavoro dei conduttori, perchè essi, tenuto conto di queste mancie, prestano anche diversi servizi al pubblico viaggiante. Il Tribunale amministrativo respinse come infondato il gravame prodotto dall'istituto suddetto facendo rilevare nella propria motivazione quanto segue: Le mancie possono computarsi nel guadagno dal lavoro, soltanto sotto la premessa, che esse costituiscono una retribuzione per una prestazione di lavoro e che tale prestazione avvenga nell'esercizio soggetto all'assicurazione; invece non sono da aggiungersi al guadagno dal lavoro i piccoli importi che il pubblico dedica ai lavoratori per pura liberalità. Le mancie dei conduttori tramviari non possono considerarsi come retribuzioni per lavori prestati nell'esercizio, ma sono semplici regali fatti per liberalità. E' generalmente noto che le mancie vengono date dal pubblico per abitudine senza chiedere di regola una qualche attività da parte del conduttore. Il lavoro dei conduttori nell'esercizio tramviario deve sempre essere prestato nella stessa maniera senza far differenza se ricevono mancie o meno. Se nel gravame si sostiene che i conduttori per le mancie loro date prestano diversi servizi ai passeggeri, li aiutano nel salire e scendere dai carrozzoni, dànno informazioni e simili, conviene d'altro canto considerare che siffatti tratti di cortesia da parte dei conduttori stanno soltanto esteriormente e casualmente e non anche realmente in nesso col lavoro che essi devono eseguire nell'esercizio tramviario e che quindi anche le mancie in questione devono considerarsi come donativi casuali e spontanei.

**Corrispondenza aperta.** *Giano Genia.* 1) Il matrimonio di persona senza confessione religiosa viene celebrato dinanzi all'autorità politica distrettuale (qui il Consigliere di Luogotenenza). Il matrimonio civile ha la stessa efficacia che il matrimonio religioso. 2) Dal librato. — *Pescatore.* La nuova pescheria sarà compiuta, a quanto ci consta, per il giugno dell'anno prossimo. — *Caffè Orientale.* La larghezza del canale d'Otranto di fronte a Brindisi e a Vallona è di circa 75 chil., distanza che può essere percorsa da una flottiglia di siluranti in un'ora e mezza ed anche meno. — *Dirigente. Duino.* Il nuovo prefetto di Udine è il triestino Carlo Vittorio Luzzatto. — *Architetto.* Si nel prossimo anno sarà aperta a Lipsia un'esposizione internazionale d'architettura alla quale l'Austria-Ungheria parteciperà con un proprio padiglione. — *Interessatissimi.* Abbiamo esposto ampiamente le disposizioni delle nuove leggi militari approvate alla Camera di Budapest e tuttora in discussione presso quella di Vienna nel «Piccolo» di mercoledì 5 corr. — *Discussione animata.* Il furto nei casi in cui sarebbe semplicemente contravvenzione per il valore dell'oggetto rubato, diventa crimine, senza riguardo all'importo, quando è commesso sopra una cosa destinata al culto divino od in altri casi espressamente specificati nel codice. — *Studente di legge.* L'abbreviazione: «Racc. Glaser», da Lei trovata in quella pubblicazione giuridica si riferisce all'opera: «Sammlung strafrechtlicher Entscheidungen des K. K. obersten Gerichts- und Cassations hofes» del dott. Giulio Glasser. — *Traforo.* Il legno più addatto per i lavori di traforo è il pero e l'acero. In particolare per quel lavoro ch'Ella desidera eseguire ci parrebbe consigliabile l'acero grigio o il pero nero. — *Piacevole.* Senza dubbio: Di un vino che non misura all'alcoolometro 9 gradi, si può dire che è poco alcoolico. — *Podista.* Non La consigliamo d'intraprendere il primo allenamento in questa stagione; è meglio aspettare la primavera piuttosto inoltrata. In seguito, quando avrà acquistato la voluta robustezza e l'organismo si sarà gradatamente adattato allo sforzo richiestogli, potrà allenarsi, usando prudenza, anche durante la stagione invernale. — *Polveriera.* I muri del nuovo edificio comunale per l'incenerimento delle immondizie sono in cemento armato. — *Inesperta.* E cosa c'entrano i muscoli delle gambe con la confezione della maglia? — *Anonimo ed altri.* Le statuette di gesso spezzate si saldano con il solo gesso. — *Marmo bianco.* 1) Streghi il marmo con pietra pomice polverizzata, inumidita con una goccia d'olio e la macchia sparirà. Se però il marmo ne fosse imbevuto nessun rimedio Le gioverebbe. 2) Legga il Come devo comportarmi di Anna Vertua Gentile. — *G. B. T.* Il diamante è carbonio puro. Ordinariamente è limpido, incoloro. Qualche volta è colorato in verdognolo, verde smeraldo, giallastro, grigio, azzurro, roseo, rosso, bruno, nero. 2) La più grandiosa lavorazione dei diamanti è ritenuta quella di Amsterdam. 3) Dal librato. — *G. B. S.* Per distinguere i bronzi verniciati dai dorati basta toccarli con una bacchetta di vetro bagnata di soluzione di bicloruro di mercurio (sublimato corrosivo). Se l'oggetto fu dorato il punto toccato rimarrà intatto, diversamente vi si formerà una macchia bruna. — *Stelio.* Eccole la traduzione di quella frase: «Ella può esser certo che qui mi annoio e che desidero di rivedere la patria. Tento di studiare, ma non ne ho troppa voglia». — *Arabo.* Scriva al Consolato a. e u. di Suez. — *Lettore. Dalmazia.* V'ha chi attribuisce l'istituzione dell'ordine Costiniano equestre a Costantino il Grande dopochè, nella battaglia contro Massenzio, vide la croce col motto: «in hoc signo vinces» Altri sostengono che fu istituito verso il 1290. Scriva al Municipio di Piacenza. — *Corrispondenza aperta.* Si rivolga alla cancelleria della Camera di commercio. — *Ignorante* Il tempo per cercare un nuovo posto viene fissato dal principale d'accordo con l'impiegato. Qualora Ella si ritenesse gravato dalle disposizioni del principale ricorra alla Lega degli impiegati civili, e poi, al caso, al giudice.

**Ogni giorno una.**

La mamma: Bene, bene, Ninuccio, spiegherai la tua cattiva condotta a tuo padre.

Ninuccio (sei anni): Benissimo. Fra uomini ci si spiega sempre meglio.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

### DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

PASTICCIERE, giovane capacissimo, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 5042 C

### POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DISOCCUPATI, volete guadagnare moltissimo con pochissime corone di capitale? Indirizzate cartolina doppia a Lino Ostani, casella postale 177, Padova (Italia). 13110 D

RAGAZZETTO praticante cercasi per scrittoio, eventualmente sappia tedesco. Via Nuova 47. 10569 D

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO offresi a persona seria, stabile, con o senza vitto, casa signorile, (paraggi Ginnastica) Gatteri 2, (commestibili). 10581 E

CAMERA ammobiliata, splendida, davanti affittasi prezzo mite. Rapicio 8, primo, destra. 5074 E

CAMERA ammobiliata, bella, chiara, affittasi. Madonnina 24, secondo, porta 10. 5010 E

MONFALCONE, Hotel Lido. Pensione per operai cor. 2 al giorno. 13096 E

PENSIONE Nizza apertasi a Gorizia, comfort moderno, vasto giardino, cucina eccellente. 9750 E

STANZA ammobiliata, elegantissima, comfort moderno, affittasi. Fontana 11, primo, porta di mezzo. 10760 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, volendo vitto affittasi, Via Stadion. Indirizzo Piccolo. 4490 E

VITTO buonissimo viennese trovasi in via Barriera 7, II, Becher. 8300 E

### ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA lunedì 9 dicembre, lezioni combinate contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, steno-dattilografia. Corone sette, dieci, massimo venti mensili (giornalmente lezione). Studio Cernè, Stadion 11. 10557 G

ARTISTA di canto diplomato Conservatorio Napoli, dà lezioni in casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 4401 G

SIGNORINE (assolte due cittadine) ricevono impiego decoroso dopo sei mesi di pratica commerciale. Rivolgersi: Madonnina 9, III, «Minerva», ore 4. 5034 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 5021 G

SIGNORI, signorine, lunedì, giovedì ore 7.30 istruzione danza Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 10540 G

STENODATTILOGRAFIA (scrivere celerissimamente a macchina) apprendono signorine, signori, con mio metodo a dieci dita. Lezioni affatto separate, cioè una persona alla volta, con continua dettatura, corone sette, dieci, venti mensili (giornalmente lezione). Esito garantito in un mese, indi rilasciasi certificato. Elvira Cernè Stadion 11. 5060 G

### OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze camerino, bagno, cucina, massimo comfort. Appigionansi nel nuovo stabile Via Galleria 11. Informazioni e distinte fornisce amministrazione Petech. Acquedotto 27, tel 19-97. 10406 L

APPARTAMENTI stupendi, due stanze, camerino, cucina, poggiuolo, affittansi nel nuovo stabile via Donadoni 3; informazioni presso amministrazione Petech, Acquedotto 27; telefono 19-97. 10228 L

APPARTAMENTO in villino, 4 stanze, gabinetto, bagno, cucina, camera servitù, cantina, giardino affittasi anche prontamente. Vettor Carpaccio 1. 4970 L

APPARTAMENTI 3 stanze, camerino, cucina massimo comfort cor. 760. Affittansi prontamente. Obst, Toro 1. 4919 L

BOTTEGHE principio Settefontane 3 fori cor. 850. 2 fori doppia rettrobotega cor. 800, affittansi. Obst, Toro 1. 4918 L

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

OGGETTI giapponesi, artistici: paraventi; vasi bronzo, «cloizonnè», «satsuma» porcellana; tavolini ebano, servizi tè, caffè arazzi: «gobelins», quadri, ricami antichi, moderni; seterie, crèpe cotone; oggetti argento; tè, splendidi «Kimono». Lavatoio 5, quarto, 11-18, feste 11-14. 4965 M

PIANINO viennese, noce, vendesi prezzo mitissimo. Belvedere 18, porta 9. 10361 M

PELLICCIA corta per ciclisti, chauffeur, nuova, vendesi, occasione, metà prezzo. Piazza Borsa 14, II. 5097 M

SETA nera, splendida, sottane satin bellissime, vendonsi occasione conveniente. Piazza Borsa 14, secondo. 5096 M

STOLA e manicotto di pelliccia, splendidi, nuovi, vendonsi prezzo conveniente; occasione. G. Vasari 17, porta 19. 10537 M

### CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA di rendita, permutasi con esercizio caffetteria, trattoria di utile assicurato. Offerte «Casa di rendita 4899» al Piccolo. 4899 N

CAPITALI: Chi vuole assicurarli bene, prime intavolazioni, può rivolgersi via Nuova 47. 10566 N

CAPITALI disponibili per intavolazioni; accettansi anche mediatori. Rivolgersi via Nuova 47. 10565 N

TRATTORIA, buona posizione, ricco inventario, vendesi cor. 8500. Indirizzo Piccolo. 5084 N

6000 corone cercansi per prima intavolazione, tasso corrispondente. Indirizzo Piccolo. 4778 N

### ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA 16 appartamenti, centrica posizione vendesi corone 32.000, piccolo saldo Via Nuova 47. 10567 O

### COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A rate (pagamenti settimana-mese). Ombrelli, sciarpe lana, seta, satin nero, tappeti, piquè bianco fustagnato, cortinaggi stoffa fini ecc. Levi, Via Antonio Caccia 6, primo. 5122 P

CAMERIERE, cuoche, istitutrici, domestiche, bambinaie ecc. offronsi, Trieste, fuori. Via Nuova 47. 10564 P

CAMERE vuote, uso scrittoio, lavoratorio, eventualmente appartamenti affittansi; accettansi anche incombenze di affittare. Via Nuova 47. 10568 P

CAMERIERA, cuoca, bonne tedesca, bambinaia, domestica cercansi, Trieste e fuori. Via Nuova 47. 10570 P

CAPPOTTI moderni da signora, da cor. 12 in poi, occasione. Barriera 25, Dann. 10737 P

DINDIO stiriano corone 1.68, a taglio cor. 2.—. Vitello Tolmino coscetto senza osso cor. 2.80, mezzanella senza osso cor. 2.40, rognolata ,costolette, petto cor. 1.80, ragout cor. 1.40, nonchè carne di Graz, galline poulards stiriano, Macelleria, Giovanni Veronese, largo Santorio-Tintore. 10524 P

GALLINE Orpington, Langshan, Brahma, Faverolles, vendonsi a cor. 5 al pezzo, razze garantite pure. Indirizzo al Piccolo. 5023 P

MASSEUR Vito Aquaro. Massaggio, semibagni ecc. offresi a domicilio. Via del Ponte N. 6. 4450 P

SACCHETTONI grevi collaro pelo, paletot Raglan, uomo. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, primo. 5123 P

STOFFE grevissime doppia faccia, nuovo arrivo. Prezzi convenienti. Primo piano Corso 3. Devescovi, telefono 23-12. 10648 P

TRAFORO! Passatempo utile, dilettevole, bellissimo legname lucidato. Deposito Scorzeria 4. 4604 P

VESTITI moderni uomo-ragazzi. Ricco assortimento. Pagamenti rateali. Prezzi convenientissimi. Via Antonio Caccia 6, I. 5121 P

VINO uso famiglia: refoscato istriano centesimi 80, friulano 88, Opollo 88, bianco Lissa 1.04, terrano 1.12. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 4581 P

# In cerca di sè stesso



(19)

— Ora che sono in condizione di farvi mia moglie, Peggy, posso dirvelo senza vergogna. In questi ultimi sette anni, ho messo da parte più di cinquecento sterline che unite alla piccola eredità avuta l'anno scorso, diventano mille. Non devo nulla a nessuno, il mio libro è finito e verrà pubblicato in autunno; sono giovane, sono forte e, se mi volete, Peggy, sono vostro, anima e corpo. E' un pezzo che aspettate? ebbene, a me il tempo non è sembrato lungo perchè lavoravo, vivevo per voi ed ora, cominceremo una nuova vita insieme, non è vero?

Le redini le caddero di mano, ed ella rimase immobile davanti a lui. Egli interpretò il suo silenzio come un'adesione e presala fra le braccia la baciò con trasporto. Ma ella si svincolò violenta con un grido di rivolta.

— E' troppo tardi! - gridò con inconscia crudeltà. - Non lo sapevo, non l'avevo compreso fino a questo istante, fino al momento in cui m'avete baciata, Juin. Non vi amo, non vi ho mai amato davvero, non ho mai saputo che cosa fosse l'amore, finchè...

Egli stava per riprenderla fra le braccia e chiuderle la bocca coi suoi baci, ma quelle ultime parole lo fecero fermare.

— Non avete mai saputo che cosa fòsse l'amore finchè...? Egli ripetè quelle parole con selvaggia violenza, aspettando la fine della frase. Ma Peggy aveva paura. La paura le era stata sempre ignota, specialmente riguardo all'uomo da lei considerato sempre come il suo migliore amico, ma ora non era più un amico, era un innamorato non gradito.

Murray tremava di commozione. Vedendo realizzati i suoi peggiori timori, perdette per un momento ogni padronanza di sè.

— Ebbene? Aspetto di sentire chi v'ha insegnato a conoscere l'amore - esclamò amaramente. - Lo sapeva già. Non ne aveva alcun dubbio ma la sorpresa ed un crescente sentimento dell'ingiustizia lo rendevano furente. Peggy Mehon gli apparteneva; era vissuto tanto tempo in quel piccolo villaggio senza seri rivali, che l'aspetto della fanciulla per lui gli pareva cosa intesa e naturale, gli pareva naturale ch'ella sapesse ch'egli lavorava accanitamente per poterla far sua, gli pareva naturale ch'ella non pensasse ad alcun altro uomo, come ad un possibile marito.

Ed ora tutto ciò che aveva sognato, e progettato, tutti i suoi bei castelli in aria gli crollavano sul capo. Ella lo respingeva, e perchè? Dimentico della propria dignità e d'ogni delicatezza, egli le gettò in faccia il nome di Giorgio Hetherington. Si pentì subito della sua viltà, poichè sapeva ch'ella s'era tradita involontariamente.

— Mi congratulo della rapidità con cui trasportate il vostro affetto da un uomo all'altro. Potevate avvertirmi, è vero che ve ne sarebbe mancato il tempo.

— Juin!

— Sir Giorgio è un uomo fortunato ed è anche molto ricco. Posso congratularmi con lui quando torna da Londra?

Peggy si drizzò in tutta la sua altezza: il suo sguardo non esprimeva più alcun timore; ora non si vergognava d'aver rivelato il segreto del proprio cuore, ma era ferita nell'orgoglio. Sul suo volto freddo e colorito si leggeva il disprezzo.

— Non si può essere sempre responsabili dei propri sentimenti, dottor Murray, ma soltanto delle proprie parole e delle proprie azioni. E voi m'avete offesa e mal giudicata con le une e con le altre. E' vero che soltanto ora so che cosa sia l'amore ma voi dimenticate ch'io non ho mai detto d'amarvi, nè ho mai promesso di essere vostra moglie.

Murray tacque un momento; egli lottava coi suoi migliori sentimenti.

— Ma sapevate che vi amavo e finchè non c'erano altri, eravate contenta di lasciarvi amare. Ma appena Sir Giorgio è tornato... o forse, avete sempre avuto la idea di sposarlo.

Ella gli voltò le spalle e prese il cavallo per la briglia, si allontanò di qualche passo.

— Allora è vero che siete fidanzata con lui? gridò Murray.

— No - ella rispose tranquillamente. - Non so come osiate fare una simile insinuazione. Egli non m'ha chiesto di sposarlo.

Condotto il cavallo da un lato del sentiero, salì sul muricciuolo e balzò in sella.

— Fermatevi! - gridò Murray. - Peggy, non andate via... perdonatemi!

Ma la fanciulla, toccato il cavallo col frustino, scomparve ben presto dietro la collina.

Murray appoggiò le spalle al parapetto di pietra del ponte e si nascose il volto fra le mani. Di sotto, il fiume rideva e cantava, scorrendo sulle pietre ed in mezzo ai canneti per raggiungere il mare. Il suo insano parossismo di gelosia era caduto, ma il dolore e l'amarezza erano rimasti. Peggy era ancora libera! Quel pensiero gli dava un po' di conforto, ma ora non avrebbe risentito più amore per lui, non avrebbe provato che odio e forse disprezzo. Era stato pazzo a trascendere a quel modo. Ma s'era sentito così sicuro fino a quel giorno, era tanta la sua certezza di raggiungere la mèta agognata! Aveva speso tutto il suo tempo e la sua energia intorno al suo lavoro, al solo scopo di far denari; aveva chiuso virilmente in cuore il suo amore, dimenticando che non è possibile chiudere il cuore di una donna... finchè ella non ne abbia avuta la chiave.

Quando si diresse verso casa, era già notte. Fu contento che la luce fosse scomparsa perchè l'oscurità lo calmava e si accordava meglio al suo stato d'animo. Appena finito il solitario pranzo, accese la pipa e sedette accanto al fuoco, chiedendosi che cosa doveva fare per riacquistare la confidenza e la fiducia ch'ella riponeva in lui fino a quel giorno. Se non gli aveva dato altro, gli aveva dato la sua amicizia... ed era ancora libera! Ora che si sentiva il cuore calmo e la mente libera, esaminò seriamente la situazione.

Se amava veramente Peggy, la sua felicità doveva esser per lui più importante ed egli non aveva diritto di pensare a sè. Se l'amava veramente, doveva sacrificarsi e cederla di buon animo all'uomo che aveva saputo conquistarsi il cuore. Il compito non era facile. Egli rimase molte ore fumando una pipa dopo l'altra, finchè il fuoco non si spense, finchè le ore del nuovo giorno non cominciarono il loro rapido corso. I suoi pensieri s'aggiravano sempre intorno a Giorgio Hetherington. Tutti conoscevano la sua pessima riputazione ma tutti erano disposti a perdonargli perchè era ricco. Ma egli lo temeva e lo diffidava soltanto perchè era suo rivale o per altra ragione? Ricordava il suo ritorno a casa, accompagnato dalla morte. Già quella volta un vago sospetto gli aveva sfiorato la mente ed egli l'aveva respinto come ingiusto, accusandosi d'essere mal prevenuto! Ma ora esso tornava e s'ingrandiva.

Egli ricordava prima di tutto, l'accenno di Hetherington alla perdita della memoria, la sua ansietà per l'inchiesta sulla morte dello chauffeur, la curiosa domanda se la memoria poteva essergli ridonata col mezzo d'una operazione. Il suo contegno aveva sorpreso tutta la buona gente di Crauby che l'aveva trovato diverso in tutto e per tutto da quanto si aspettava. Il tragico avvenimento connesso al suo arrivo l'aveva dunque trasformato? oppure, egli celava un mistero che temeva di divulgare?

Quando si decise di andare in letto, Murray era tornato perfettamente quello di prima. Ch'egli perdesse o no Peggy, sentiva di poterle ancora essere amico, di poterla proteggere. Ma nello stesso tempo era risoluto a lottare per riconquistarla!

CAP. X.

Hetherington sapeva benissimo di aver ricambiato il saluto di sua moglie con molta freddezza. Non aveva potuto a meno di baciarla, ma le aveva sfiorata la fronte con le labbra, le aveva stretto appena appena la mano e poi s'era tirato indietro cavandosela coll'accendere una sigaretta. Vide i begli occhi di Carmen schizzare fiamme e l'espressione del suo viso mutare con rapidità quasi miracolosa. Aveva rispecchiato l'amore, la felicità, l'eccitazione, ora rifletteva un sentimento molto vicino all'odio.

— Grazie, fumerò anch'io - visto che preferisci il tabacco ai miei baci - disse con una risatina che pareva una stilettata.

Hetherington le offerse la busta delle sigarette mormorando in tono di scusa.

— M'ero dimenticato che fumavi.

Procurava di parlare con naturalezza, ma la sua voce aveva la durezza dell'acciaio ed i suoi lineamenti erano rigidi e compassati.

Fino a quel momento, s'era vagamente lusingato in cuor suo che Carmen avesse scherzato la sera prima all'albergo e che la pretesa d'essere sua moglie fosse stata una burla. Aveva sperato e pregato che non fosse vero. Ma ora acquistava l'orribile certezza d'essersi ingannato.

ARTURO APPLIN.    (Continua).